



Luglio-Settembre 2004

La Sentinella

COL SIGNORE

MARIO VALENTINI

15.11.1927 14.02.2004

Il 14 febbraio c.a., alle ore 21 circa, dopo aver amato e servito il suo Signore per 26 anni, il fratello Mario Valentini è stato chiamato alla casa del Padre.

Con le note che seguono desideriamo ricordare la 'particolare' esperienza cristiana di questo fratello, che è stato strumento di incoraggiamento per tanti credenti.

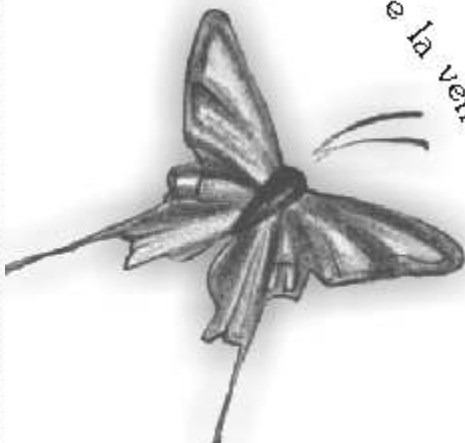
Di umili origini

Mario nacque a Massa Martana (PG) il 15 novembre 1927, penultimo di 4 fratelli e 3 sorelle. Il padre era mugnaio, la madre casalinga.

Sia per le modeste possibilità economiche che per alcune vicissitudini della famiglia, il suo carattere istintivo e sensibile lo spinse a lasciare la casa paterna in

Segue a pag. 2

... E conoscerete la verità e la verità vi farà liberi



UNA LAMPADA SUL ...

Studi tenuti a Chianciano Terme (SI) -16-18 settembre 2004
IX CONVEGNO NAZIONALE DELLE SCUOLE DOMENICALI

TEMA: SEMPRE DISCEPOLI

(Cfr. Il Re 4:38) Studio n. 1

"Sempre discepoli" è il tema degli studi di questo Convegno Nazionale dei Monitori ADI, perché soltanto i discepoli possono ambire a diventare servitori. Se non si è discepoli non si può essere pronti a servire.

Nel nostro testo Eliseo è il maestro, egli aveva avuto a sua volta un maestro molto importante: Elia, all'epoca il profeta più noto ed accreditato in Israele. I "...discepoli dei profeti stavano seduti davanti a lui...", ed egli li istruiva. Oggi il Maestro della Chiesa non ha soltanto la doppia parte dello Spirito di Elia, Gesù, dirà di Sé stesso: "... Colui che Dio ha mandato dice le parole di Dio; Dio infatti non dà lo Spirito con misura" (Giov. 3:34) e altrove la Scrittura afferma: "...al Padre piacque di far abitare in lui tutta la pienezza" (Col. 1:19).

Segue a pag. 3

Indice...

2 Col Signore:	fr. Valentini Mario
3 Una lampada ... :	Sempre Discepoli
4 Una lampada ... :	Sempre Discepoli
5 Spunti Biblici:	La Grazia ...
5 Cronaca:	Evangelizzazioni ...
10	

Col Signore

Segue da pag. 1

età molto giovane. Interrompendo gli studi di ragioneria, andò a cercare lavoro presso i lidi di Santa Marinella (RM) e poi nella località sciistica del Terminillo (RI), dove per alcune stagioni prestò la propria opera come cameriere, ottenendo sempre buone referenze da ogni datore di lavoro.

Emigrante

Intenzionato a trovare un impiego annuale, Mario si trasferì a Milano, dove lavorò per un periodo di tempo, sempre come cameriere, anche qui con buoni risultati. Soffrendo particolarmente la 'freddezza' della città di Milano, decise infine di emigrare in Svizzera. Grazie alle buone referenze, e soprattutto alla sua particolare predisposizione per quel tipo di mestiere, riuscì a farsi assumere come chef di rango in un prestigioso ristorante di Losanna, dove ebbe l'opportunità di servire noti personaggi del mondo dello spettacolo, della politica e della nobiltà europea.

Il ritorno in Italia

Pur desiderandolo, Mario non riuscì mai a formarsi una famiglia propria. Alcune delusioni in campo affettivo furono per lui anche causa di una forte depressione. Per il perdurare di questa sua condizione, costretto dal medico curante a prendersi un tempo di riposo, decise di trascorrere un breve periodo di vacanza a Rimini. Il cambiamento climatico giovò sensibilmente alla sua salute, tanto che in breve si ristabilì.

A seguito di questa esperienza maturò in Mario la decisione di tornare in Italia.

Nel novembre del 1966 lasciò definitivamente la Svizzera per

stabilirsi a Miramare di Rimini, dove prese a gestire, con buon successo, dapprima una pensioncina estiva e poi un bar pizzeria annuale.

L'incontro con l'Evangelo

Trascorsi alcuni anni dal ritorno in Italia, la salute di Mario ricominciò a peggiorare. Si sottopose a molti esami clinici, che ebbero tutti esito negativo, tanto che i medici attribuivano la causa dei suoi disturbi fisici al riacutizzarsi della depressione, per la quale ripresero a curarlo.

Fu in queste circostanze che, nella primavera del 1977, un giovane credente di Milano entrò nel suo esercizio e gli annunciò il messaggio della Salvezza in Cristo Gesù. Mario lo ascoltò per pochi minuti senza interesse e quindi lo licenziò. Prima di lasciare il locale, quel giovane gli rivolse queste semplici parole: 'ricordati che se un giorno dovessi trovarti in difficoltà Gesù è morto anche per te', quindi lasciò una copia del Vangelo di Giovanni e se ne andò.

L'esperienza della Salvezza

Dopo circa nove mesi le condizioni di Mario peggiorarono ulteriormente. Si sottopose ad un ennesimo consulto di specialisti che questa volta riuscirono a riscontrargli il suo vero male: un tumore al fegato in fase terminale. Fu congedato dai medici con pochi mesi di vita.

Tornato a casa, ormai rassegnato, cercò di vendere l'attività in attesa dell'evento fatale.

Una sera di aprile del 1978, si rese

conto di essere giunto agli ultimi momenti della sua vita. Uscito di casa si incamminò verso la spiaggia, distante circa 300 mt. Mentre camminava verso il mare gli tornarono alla mente con insistenza le parole di quel giovane: 'se un giorno dovessi trovarti in difficoltà ricordati che Gesù è morto anche per te'. Giunto alla spiaggia ebbe d'improvviso la certezza che se fosse morto in quell'istante sarebbe stato perduto per l'eternità. Istintivamente

LE PAROLE DI QUEL GIOVANE:
SE UN GIORNO DOVESSI TROVARTI
IN DIFFICOLTÀ RICORDATI CHE
GESÙ È MORTO ANCHE PER TÈ

rivolse a Dio questa preghiera: 'Signore, non lasciarmi solo in questo momento'. Quindi cadde in ginocchio sulla spiaggia senza rendersi più conto di nulla (probabilmente perse i sensi per l'estrema debolezza del suo fisico). Al mattino si ritrovò ancora sulla spiaggia, con gli indumenti insabbiati e bagnati dalla leggera pioggia caduta durante la notte, ma con una profonda sensazione interiore di sollievo e di pace. Rientrato a casa, dopo essersi fatto la doccia ed essersi cambiato gli abiti, uscì di nuovo per recarsi al bar, da poco ceduto, dove era in corso l'inventario. La cassiera si rese subito conto che nel suo ex datore di lavoro qualcosa era cambiato, ma alle sue domande Mario poté rispondere solamente che gli era successo qualcosa che lui stesso non sapeva spiegarsi.



Continua nel prossimo numero

Una lampada sul tuo sentiero ...

Segue da pag. 1

La preparazione di quei discepoli non era soltanto teorica, ma pratica, vivevano con il maestro, sedevano davanti a lui, ai suoi piedi.

Il divino Maestro ammaestra i Suoi discepoli, a condizione che la comunione con Lui sia intima. Egli insegnerà praticamente come servire la generazione attuale.

Gli insegnamenti di Gesù non erano soltanto "parola" ma "esempio".

I miracoli di Eliseo riportati nella Sacra Scrittura rappresentano ciascuno una lezione per comprendere ed imparare alcune verità spirituali importanti. (Questo è il ruolo dell'Antico Testamento: "Tutto ciò che fu scritto nel passato, fu scritto per

nostra istruzione, affinché mediante la pazienza e la consolazione che ci provengono dalle Scritture, conserviamo la speranza" (Rom. 15:4). I miracoli compiuti da Eliseo sono in pratica delle lezioni visuali, corrispondenti alle parabole dei Vangeli.

I. LA PRIMA LEZIONE: OPERARE PER FEDE (II RE 2:14)

Appena rivestito del "mantello di Elia" Eliseo lo usò. "Quando anch'egli ebbe percusso le acque del Giordano, queste si divisero in due" (2:14). La prima lezione che i discepoli, dei profeti ricevettero fu che Eliseo agiva per fede. Il primo passo nell'istruzione agli altri è quello di agire per fede.

Esistono ostacoli invalicabili, che si ergono prima davanti a noi e poi dinanzi a coloro che il Signore ci ha chiamato ad istruire. In quei frangenti è inutile una lezione teorica, occorre affermare e poi dimostrare che gli ostacoli si vincono per la fede in Cristo: "Dov'è il Signore Dio di Elia?".

II. ACQUE AMARE DA ADDOLCIRE (II RE 2:19-22)

Gerico era una bellissima città al centro di una pianura lussureggiante, con palme, fiori, piante aromatiche ed alberi da frutto. Era stata ricostruita 500 anni dopo la sua distruzione (cfr. Giosuè 6:20), al tempo di Acab da Chiel di Betel, il quale la ricostruì offrendo i propri figli a Baal (cfr. I Re 16:34), facendo così cadere su lui la maledizione annunciata in Giosuè 6:26. La città era "gradevole" nel suo insieme ma le acque erano "cattive e il paese ... sterile" (2:19). Le acque causavano sterilità, infatti, la terra produceva i suoi frutti, ma non giungevano a maturazione (il termine sterile nell'originale implica interruzione

nella gravidanza). Le acque cattive sono un'immagine del mondo costruito senza la benedizione di Dio, senza la santità, la purezza, la fede. Quante famiglie vivono nell'agiatazza e nella ricchezza eppure sono spiritualmente corrotte ed amare. Quante città sono, come Gerico, belle, ma con acque cattive. Le acque del peccato corrompono la vita sociale a qualsiasi livello: da quello individuale a quello familiare. Eliseo ed i suoi discepoli che vivono a Gerico, ricevono una chiamata, non basta studiare e conoscere la Scrittura, ma occorre fede per svolgere un servizio e rendere dolci le acque amare, perché non siano più causa di morte e di sterilità. Come rendere le acque sane e dolci?

a. occorre una "scodella nuova" (cfr. Ez. 18:31);

b. occorre del sale- Secondo al legge ogni offerta era purificata col sale (cfr. Lev. 2:13; Matt. 5:13); simbolo di ciò che non è contaminato, ma purificato.

c. occorre arrivare fino alla sorgente - "Così le acque furono rese sane e tali sono rimaste fino a oggi..." (2:22), l'intervento fu diretto e risolutivo! Non basta rendere dolci alcune acque raccolte, occorre drasticamente giungere alla origine del male.

III. GRANDI PROBLEMI SENZA SOLUZIONE (II RE 4:1-7)

Perfino i discepoli e le loro famiglie possono avere dei gravi problemi. Troppo spesso ci preoccupiamo dei problemi altrui e trascuriamo quelli che abbiamo nell'ambito della nostra famiglia. L'unica soluzione è rivolgersi al Maestro, il Quale non soltanto insegna ma risolve i nostri problemi intimi.

È inutile insegnare agli altri,

Segue a pag. 4

Programmi Televisivi



CRISTIANI OGGI TV
Ogni Sabato
su TELECENTRO ore 9.00
su TELESTUDIO TV ORE 20.30

Una lampada sul tuo sentiero ...

Segue da pag. 3

quando la nostra vita e travagliata da problemi irrisolvibili. Uno dei quali è costituito dal pericolo della schiavitù dei figli (cfr. 4:1).

a. *La richiesta*: "Dimmi che cosa hai in casa" (4:2). E' necessario fare un esame della nostra vita. Il primo atto dell'incoraggiamento divino è farci scoprire che cosa possediamo ancora. Nello scoraggiamento siamo portati a ritenere di non avere più nulla, mentre Dio lascia sempre la testimonianza della Sua fedeltà.

b. *La dichiarazione*: "La tua serva non ha nulla, tranne un vasetto d'olio" (4:2). La donna si aspettava la risposta più ovvia, cioè: "che posso fare con un vasetto d'olio?". E' quel "vasetto" che ci spinge a rivolgerci al Maestro (cfr. Rom. 5:5).

c. *L'ordine*: È particolareggiato: -"Va' fuori, chiedi in prestito a tutti i tuoi vicini dei vasi vuoti" (4:3/a);

- "Non chiederne pochi" [4:3/b);
- "Chiudi la porta dietro di te e dei tuoi figli (4:/a);

- "Versa l'olio in tutti quei vasi" (4/b);

- "Man mano che saranno pieni, falli mettere da parte (4/c).

d. *L'ubbidienza della fede*: Ella fece esattamente come il profeta aveva ordinato (cfr. Atti 5:32).

L'olio si fermò quando non ci furono più vasi vuoti. Finché diamo spazio a Dio, Egli compie miracoli.

e. *L'ordine è di pagare il debito*: L'olio è la figura dello Spirito Santo che Dio vuole largire in abbondanza nella misura che svuotiamo il nostro cuore dinanzi a Lui. Poi di quella

benedizione dobbiamo farne parte agli altri. Soltanto così i nostri figli saranno al sicuro.

IV TESTIMONI DEI MIRACOLI DIVINI (II RE 4:13-28)

Gheazi era un discepolo chiamato ad esercitare il proprio servizio con grande accortezza e capacità.

Nella storia sembra sia stato lui a suggerire, senza sbagliare, quello che la **S u n a m i t a** desiderava. La donna ottenne miracolosamente un figlio, che

morì improvvisamente per un'insolazione. La donna ricordava che era per la promessa del profeta che aveva avuto il bambino ed a lui soltanto volle rivolgersi: "... io non ti lascerò ..." (4:30). E noto che le donne hanno un sesto senso, per quella donna, infatti, Gheazi non era il profeta, cosicché non gli disse cosa l'affliggeva. Anche se mandato da Eliseo incontro alla donna, non accettò Gheazi come tramite, era il profeta che doveva raggiungere! La donna possedeva un santo intuito per discernere il vero dal falso.

Eliseo dovette raggiungere la stanza dove il ragazzo era stato deposto, la stessa stanza dove aveva annunciato la promessa del concepimento di un figlio. Lì un nuovo miracolo si manifesterà per la misericordia divina.

V. IL PERICOLO DELLA FAMILIARITA' CON LE COSE DIVINE (II RE 4:29,31)

Torniamo a Gheazi inviato con il bastone del profeta. Egli andò, sicuro di sé, ma non avvenne nulla. Si dimostrò un buon professionista della fede, agì con sicurezza, quasi spavalderia! Perché allora Eliseo lo mandò col suo bastone, se aveva intuito che non sarebbe accaduto nulla? Era un'occasione perché

Gheazi era ancora in tempo di ravvedersi!

Quale lezione per noi! Attenzione a non divenire formalisti e professionisti nel nostro servizio a Dio. E' possibile

servire Dio senza aver prima pregato, infatti, sembra che Gheazi non avesse pregato prima di iniziare il suo viaggio. Quale tentazione per i monitori ed i predicatori di andare davanti al popolo impreparati spiritualmente. Gheazi non si era adeguatamente preparato, né aveva fede, forse credeva che vi fosse qualcosa di magico nel bastone del profeta!

Non basta avere il bastone del Profeta se non si ha la potenza del profeta attenzione al pericolo della familiarità con le cose divine, Dio conosce e valuta i nostri sentimenti!

Non bastano le parole, occorre una vita di fede, un esercizio continuo di umiltà per prepararci, nella preghiera e nella consacrazione, ad ogni impegno che ci viene affidato dal Signore. La forma esteriore e le belle parole non servono a risolvere i problemi di quanti ascoltano le nostre lezioni bibliche.

"Non basta avere il bastone del Profeta se non si ha la potenza del profeta"



Va' fuori, chiedi in prestito a tutti i tuoi vicini dei vasi vuoti



di F. Toppi

"LA GRAZIA DI DIO, COSÌ VARIA EPPUR COSÌ PERFETTA"*Copertina dell'opuscolo*

Molte persone sono angosciate nel loro animo nel sapere che la loro esperienza di convincimento o di consolazione è differente da quella vissuta da altri. Sono così, convinte che Gesù non possa salvarle perché non hanno sperimentato esattamente le stesse gioie vissute da alcuni santi a loro conosciuti.

Ora, è giusto che queste persone siano così afflitte? Certamente no. L'omogeneità non appartiene a Dio sia in natura che nella Sua grazia. Due visi umani non avranno mai i medesimi lineamenti. Figli della stessa madre, con le stesse origini, saranno differenti proprio come lo furono Giacobbe ed Esaù.

Persino nelle foreste più estese non verranno mai trovate due foglie esattamente uguali. La diversità è regola fondamentale nella natura così come la varietà lo è della grazia di Dio. Lo scrittore J. Beecher ci rivela questa meravigliosa verità scrivendo così:

“E se Dio ordinasse ai fiori di presentarsi dinanzi a Lui e il girasole fosse piegato dalla vergogna perché non è bello come una violetta, e la violetta si sforzasse di essere alta come un girasole, e se il giglio cercasse in ogni modo di avere la stessa fioritura della rosa, e la rosa lo stesso candido biancore del giglio, e se così ogni fiore, disprezzando se stesso, cercasse di crescere con le sembianze di un altro fiore?”

Certamente Dio direbbe “Basta così, fiori insensati e sciocchi! Ad ognuno di voi ho donato una propria forma, colore e profumo ed Io vorrei che siate per ciò che avete ricevuto. O girasole, che tu sia come un girasole, e tu, dolce violetta, che tu sia come una violetta; che la rosa abbia la fioritura di una rosa, e il giglio il candido biancore di un giglio.”

Comprendendo, così, la loro stoltezza e mettendo fine al loro insano desiderio di essere ciò che in realtà non sono, la violetta e la rosa, il giglio e il geranio, la reseda e l'anemone e con loro ogni fiore sarà come è stato creato, ognuno con la propria bellezza, il proprio profumo, ed intrecciandosi l'un con l'altro daranno vita ad una meravigliosa ghirlanda attorno al trono di Dio.

Caro lettore, i santi diventano una sola persona in Gesù Cristo, pur rimanendo diversi tra di loro. Viviamo per ciò che siamo e se dimoriamo nel Redentore, saremo certi della vita eterna; ma se non dimoriamo in Lui, siamo già morti pur vivendo. Cos'è Gesù per me? Questa è la domanda principale alla quale devo rispondere. Se Egli è il mio tutto, allora tutto è “perfetto”, ma se non lo è, posso anche vivere come se fossi un santo e, in realtà, non esserlo.

 di C.H. Spurgeon

EVANGELIZZAZIONI A SANTARCANGELO E A MORCIANO

Ringrazio il Signore per come quest'anno abbiamo iniziato le evangelizzazioni all'aperto e Domenica 23 Maggio U.S. è toccato a S. Arcangelo (dopo quello svolto nella città di Forlì Sabato 15 Maggio). Già dal giorno prima, cioè sabato pomeriggio, è stata svolta una distribuzione a tappeto (in quasi tutta la cittadina) di inviti, circa ottocento, con qualche trattato messo insieme all'invito (ed un sole che batteva sulle nostre teste, anche in modo serio).

Arrivati a domenica pomeriggio, mentre si caricava l'amplificazione, ci accorgemmo che il sole non era come quello del giorno precedente, “anzi” (sapendo che la riunione era stata programmata per le h. 21)!

Arrivata l'ora “x”, il gruppo iniziò a suonare alcuni canti, nella speranza di scaldare gli animi dei presenti, a motivo del freddo. Successivamente ci furono delle testimonianze personali che hanno dato gloria a Dio ed infine il fratello Ione ha portato il messaggio della salvezza, seminando altro seme in una cittadina così arida e bisognosa dell'acqua della Parola. Preghiamo che il Signore possa aggiungere altre anime al suo popolo, affinché questo possa gioire.

Il sabato successivo, cioè il 5 giugno, è stata svolta un'altra evangelizzazione a Morciano. Grazie a Dio di quest'altra occasione per annunciare la sua Parola, dopo alcuni canti eseguiti dal gruppo musicale e dalle testimonianze, il coro della comunità di via Jano Planco ha cantato tre canti alla gloria di Dio, e questa è stata una benedizione.

A seguito il Signore si è usato del fratello Ione per portare il lieto annuncio della buona novella. Certi delle sue promesse andiamo avanti, seminando la Parola e insistendo a tempo e fuor di tempo.

Dio ci benedica

Notizie flash

A PPUNTAMENTI
DA NON
MANCARE!



RIUNIONI SETTIMANALI

RIMINI

Via Jano Planco, n°16

Tel. 0541/740104

Domenica:

Scuola Dom. ore 16,00

Culto ore 17,00

Via Portogallo, n°3

Tel. 0541/740104

Domenica:

Scuola Dom. ore 9,30

Culto ore 10,15

Martedì Studio Biblico ore 20,30 Via Jano Planco

Venerdì Preghiera ore 20,30 Via Portogallo

MISSIONI

SAN MARINO

Presso Sala comunale

Domagnano

Gio. Preghiera ore 21,00

Sabato Culto ore 18,30

MERCATO SARACENO

P.zza Gaiani

Tel. 0547.91632

Mertedì Culto ore 21.00

FORLÌ

Via Moscatelli, 20

Tel. 0543.553356

Dom. Culto ore 19.30

Lun. Preghiera ore 20.00

Giov. Studio ore 20.00

MONTEGRIMANO

Località Ca' Mazza

C/o Fam. Sapucci

Tel. 0541.370116

Giovedì Culto ore 20,30

CESENA

Via Malta, 25

Zona Ponte Nuovo

Tel. 0541.389282

Dom. Culto ore 10.00

Giovedì Studio ore 20,30

MACERATA FELTRIA

Via Europa, 20

C/o ex-Scuola

Elementare

Tel. 0541.370116

Domenica Culto ore 10,30

SABATO 16 OTTOBRE 2004

INCONTRO FRATERO TRAI PASTORI E MONITORI DELLE
SCUOLE DOMENICALI PRESSO LA COMUNITA' DI BOLOGNA

XXIX INCONTRO NAZIONALE GIOVANILE

CHIANCIANO TERME (SI) - 30 OTTOBRE - 2 NOVEMBRE
2004

Tema dell'Incontro:

"Soltanto ... continuiamo a camminare per la stessa via"
(Filippesi 3:16)

Gli studi biblici saranno tenuti da pastori delle
Assemblee di Dio in Italia.

Il predicatore sarà il fr. Ilo Charles E. Crank delle Assemblee
di Dio degli Stati Uniti.

ANGOLO DELLA LIBRERIA

Importante!!!
per coloro che
volessero i calendari
del 2005, sono pregati
di ordinarli al più
presto, presso la sr.
Maria Vicinanza via
Portogallo e sr. Katia
Mascella via Jano
Planco

Preghiamo per ...

Gli alunni delle scuole domenicale, che in quest'anno scolastico possano conoscerLo come personale Salvatore .

La sorella Maria Navarra, che Dio la sostenga e aiuti in questo periodo per lei così difficile.

Una coppia di Cesena, in particolare per la sr. Simona, affinché il Signore la ristabilisca e guarisca completamente.

Il fr. Gamberini, che il Signore lo ristabilisca dopo un brutto incidente d'auto.

La sr. Anna Domeniconi, che è ricoverata, il Signore la sostenga e le dia nuovo forze.

La sr. Clara Vasini, intercediamo presso il nostro Padre celeste per lei ed anche per

suo marito.

La sr. Rosanna Lazzaretti, che Dio l'aiuti e sostenga in questo periodo.

I giovani, le giovani coppie e tutte le nostre famiglie, che Dio ci aiuti a condurci e condurle con la Sua sapienza.

"Giacomo 5:16-17 pregate gli uni per gli altri onde siate guariti; molto può la supplicazione del giusto, fatta con efficacia. Elia era un uomo sottoposto alle stesse passioni che noi, E pregò ardentemente che non piovvesse, e non piovve sulla terra per tre anni e sei mesi."